

L'EMA DÀ IL VIA LIBERA AL VACCINO: "BENEFICI SUPERIORI AI RISCHI". DRAGHI ACCELERA SUL PIANO: DA OGGI LE NUOVE DOSI

"AstraZeneca è sicuro, si riparte"

Il premier a Bergamo: "Lo Stato c'è e ci sarà". Sostegni, undici miliardi di indennizzi a fondo perduto



Mario Draghi a Bergamo per la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia

FILIPPO ATTILI/PALAZZO CHIGI/LAPRESSE

SERVIZI - PP. 2-9



Peso:1-26%,2-44%

Via libera ad AstraZeneca “Più benefici che rischi” Oggi ripartono le iniezioni

L'Ema: “Sicuro ed efficace, solo 25 casi sospetti su 20 milioni”
Ue in pressing sull'azienda per le consegne: pronta una diffida

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Il vaccino di AstraZeneca è «sicuro ed efficace». «I benefici nel combattere il Covid-19 continuano a superare il rischio di effetti collaterali». La sua somministrazione «non è associata ad alcun aumento del rischio complessivo di coaguli del sangue». Anzi, «siccome il Covid-19 causa trombosi, si può dire che il vaccino riduca questo rischio». Non è escluso, ma nemmeno provato, che ci possa essere una correlazione con alcuni casi «molto rari» di coaguli che si sono verificati nelle scorse settimane: 25 eventi su un totale di 20 milioni di somministrazioni. Serviranno ulteriori studi per stabilirlo con esattezza, ma l'Agenzia europea del farmaco può già dire che la probabilità di sviluppare queste patologie è «estremamente ridotta». E comunque inferiore rispetto «all'efficacia del vaccino nel prevenire il ricovero in ospedale e la morte per Covid-19». «Non c'è alcuna prova», inoltre, di problemi relativi a lotti specifici o a particolari siti produttivi.

La scienza prova a ricomporre i cocci rimasti sul tappeto dopo l'entrata a gamba tesa della politica sulla sicurezza dei vaccini. C'è da rico-

struire la fiducia dei cittadini nei confronti del farmaco di AstraZeneca e non sarà semplice, visto che gli eventi degli ultimi giorni hanno disorientato la popolazione europea. L'Ema, chiamata in causa dalle capitali, ha di fatto ribadito con maggiore chiarezza ciò che diceva da diversi giorni: la sospensione delle somministrazioni – ordinata dai governi di mezza Europa per ragioni più emotive che scientifiche – non era motivata. E quindi ora bisogna riprendere al più presto a vaccinare con il preparato della società anglo-svedese.

L'Italia inizierà a farlo da oggi (alle 15), idem la Germania. La Francia ha già ripreso ieri (il premier Jean Castex si farà iniettare il farmaco fino a ieri proibito). E l'Europa potrà continuare a occuparsi dell'altro fronte con AstraZeneca, quello legato al non rispetto delle consegne. La Commissione ha deciso di fare un passo avanti e di spedire alla società una lettera, primo atto formale che potrebbe portare a un contenzioso legale. La missiva redatta dall'esecutivo comunitario ieri era «al vaglio delle capitali»: ecco, basterebbe questo particolare per dare una risposta alle accuse di lentezza che vengono rivolte all'Ue. Per fare ogni singolo

passo, nel campo della Salute, l'Unione europea ha bisogno del consenso di ogni singolo Stato. Un meccanismo che appesantisce e rallenta il processo decisionale. Tra l'altro fonti Ue fanno sapere che l'attuale regolamento per il controllo dell'export non permetterebbe di bloccare le spedizioni in partenza verso il Regno Unito perché si tratta di dosi di Pfizer, società che sta rispettando il contratto. Ma a Bruxelles si dicono pronti ad «adattarlo», ovviamente previo consenso delle capitali.

Nel suo report, il comitato di sicurezza dell'Ema ha rilevato che sono stati segnalati 496 eventi tromboembolici tra la popolazione vaccinata, un numero inferiore a quello previsto nella popolazione in generale. Il discorso è un po' diverso per alcuni episodi «molto rari» che si sono verificati di recente: 7 casi di coagulazione intravascolare disseminata (DIC) e 18 casi di coaguli nei vasi che drenano il sangue nel cervello (CVST). Tre episodi di quest'ultima categoria sono stati segnalati in Italia (7 in Germania, 2 in Nor-



Peso: 1-26%, 2-44%

vegia, uno in Spagna, 3 nel Regno Unito e 2 in India).

Questi eventi hanno riguardato in maggioranza donne under 55, ma per l'Ema è prematuro concludere che ci sia un rischio maggiore per questa parte della popolazione. L'Agenzia valuterà anche i rischi per chi usa la pillola anti-concezionale, che di per sé sono maggiori, e ha ricordato che anche il fumo è tra i fattori di rischio.

Gli studi andranno avanti, ma l'Ema ritiene che «i pazienti debbano essere consapevoli della remota possibili-

tà di tali sindromi». Per questo, pur non avendo stabilito alcuna correlazione, si è deciso di aggiornare le informazioni del prodotto. Anche per avvertire i cittadini che in caso di determinati sintomi dovranno consultare immediatamente il medico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 496 eventi tromboembolici sono stati considerati fisiologici

Confermati alcuni casi rarissimi e sospetti Tra questi tre sono italiani



EMER COOKE
DIRETTRICE DELL'AGENZIA EUROPEA DEL FARMACO



Le conclusioni scientifiche sono chiare ed escludono correlazioni con le morti
Me lo farei inoculare subito



STELLA KYRIAKIDES
COMMISSARIA EUROPEA ALLA SALUTE



La nostra priorità è sempre stata la sicurezza e l'efficacia di qualsiasi vaccino autorizzato nell'Ue



Peso:1-26%,2-44%

Fragili e dimenticati metà degli over 80 resta senza copertura

Poche dosi, personale che non va a domicilio e priorità invertite
Rivolta nelle Regioni con Lombardia e Toscana agli ultimi posti

di Michele Bocci

I più fragili non sono ancora al sicuro. Un bel pezzo del sistema sanitario è coperto, compresi coloro che non incontrano mai pazienti come amministrativi, dipendenti degli uffici acquisti o paghe magari in smart working, tecnici vari, dirigenti, addetti delle ditte che hanno appalti dalle Asl. Tutte queste persone, a centinaia di migliaia, hanno ricevuto già dalle Regioni i vaccini a Rna messaggero, cioè Pfizer o Moderna. Non possono invece ancora stare tranquilli coloro che se prendono il Covid rischiano di più, cioè gli over 80, in testa alle classifiche dei decessi e dei casi gravi. Il piano prevede che questi 4,4 milioni di cittadini ricevano Pfizer o Moderna ma per adesso la copertura è poco sopra il 40%. Nel dato non sono ricompresi gli ospiti delle residenze per anziani che sono stati per la gran parte protetti. Tra loro, che sono mezzo milione, in tanti hanno più di 80 anni. Tra le cause delle lentezze c'è anche la difficoltà di raggiungere gli anziani che si trovano al loro domicilio, che

in molte Regioni ancora aspettano.

Nella vaccinazione degli anziani le Regioni hanno per una volta seguito una strada simile. Quasi tutte li hanno invitati a presentarsi nei centri organizzati sul territorio dalle Asl. Fa eccezione la Toscana, che ha incaricato del lavoro i medici di famiglia. Proprio questa Regione si

trova molto in basso nella classifica di chi ha vaccinato più ottantenni e novantenni. È infatti ferma sotto il 24% e precede solo Sardegna e Molise. Non è tanto la scelta di far vaccinare i medici di famiglia ad aver rallentato le coperture, anche se forse si è scontata una fase di rodaggio, quanto la decisione di usare tutte le dosi dall'inizio della campagna, senza tenere da parte scorte. Così la Toscana ha un'altissima copertura del personale sanitario e pure di quello non sanitario delle Asl, molto più alta di altre Regioni, ma allo stesso tempo le sono rimaste poche fiale per gli anziani, che infatti da giorni protestano duramente. Il presidente Eugenio Giani ha annunciato che nelle prossime settimane arriveranno 125 mila vaccini Pfizer per gli ultraottantenni. L'intenzione è fare la prima dose a tutti entro il 25 aprile e

i richiami entro inizio maggio. A quel punto gli over 80 che vivono in Lazio saranno già stati coperti da tempo. Quella Regione, tra le grandi, ha i numeri migliori, con un 66% di copertura. «Ma se contiamo anche i residenti nelle Rsa saliamo all'80%», spiega l'assessore alla Salute Alessio D'Amato: «Come abbiamo fatto? Quando abbiamo vaccinato il personale del sistema sanitario ci siamo attenuti scrupolosamente alle categorie indicate dal ministero».

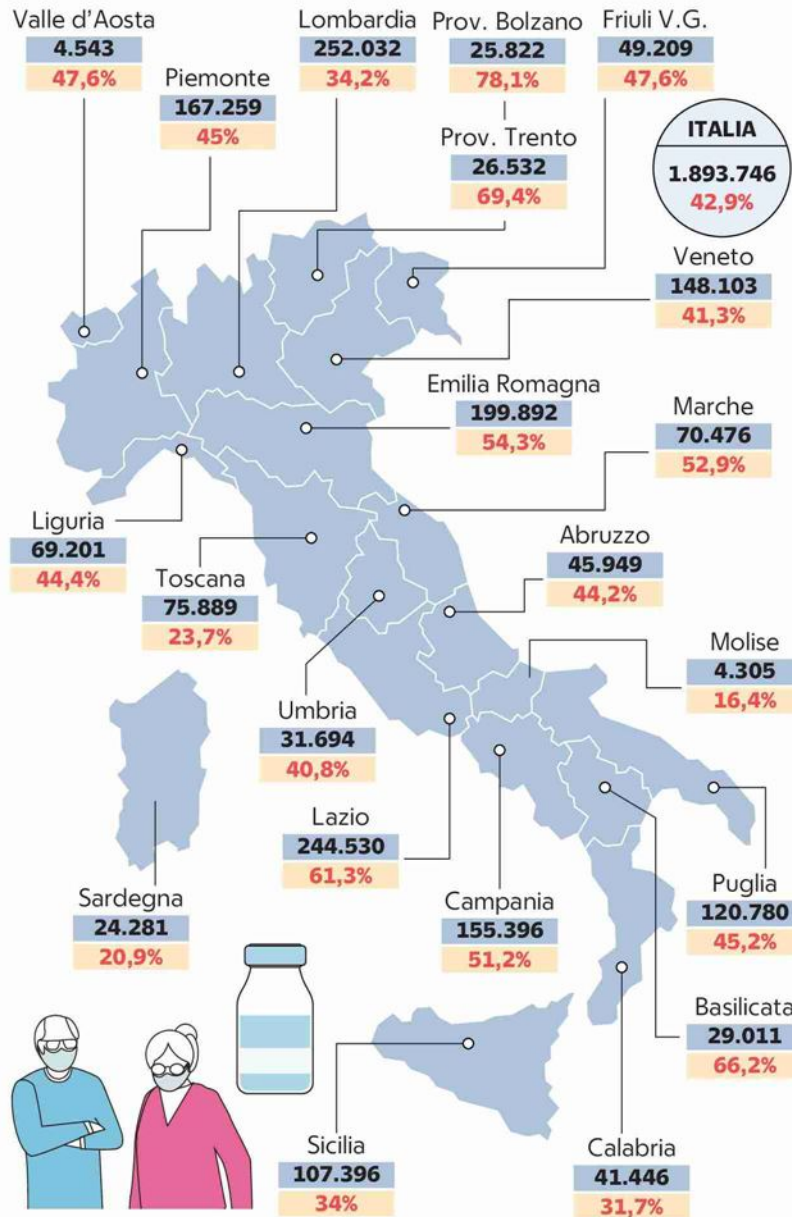
Altri hanno numeri enormemente più alti alla voce "personale non sanitario" delle Asl. La Lombardia è a 205 mila, la Campania a 176 mila, la Toscana 71 mila mentre il Lazio si trova a 64 mila. Così ha avuto a disposizione molti vaccini per gli anziani. «Una categoria – dice D'Amato – che abbiamo iniziato a proteggere quasi subito, al contrario di altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La campagna per gli over 80 nelle Regioni

(Over 80 vaccinati alle 6 del 18 marzo 2021 e percentuale sul totale)



▲ Arilento

Le vaccinazioni agli over 80 in alcune Regioni sono al palo. In Toscana tre su quattro sono ancora in attesa



Peso: 54%

Covid I medici: pronti. Deceduta la donna di 54 anni a cui era stata iniettata la dose: disposta l'autopsia

Vaccini solo agli ultra fragili

Priorità ai pazienti cronici con complicanze: ecco chi sono categoria per categoria

Solo i pazienti «ultra fragili» con complicanze possono per ora ottenere il vaccino anti Covid. Lo hanno chiarito i medici di famiglia esibendo i protocolli ministeriali. Oltre a loro anche gli infermieri e i farmacisti chiedono di poter vaccinare. Intanto è morta la donna di 54 anni in ospedale dopo l'iniezione del vaccino.

alle pagine 2 e 3
Geremicca, Russo

Martedì previsto un vertice tra Regione e sindacati dei camici bianchi
Anche gli infermieri si offrono di collaborare alla campagna vaccinale

IL VIRUS

Vaccini solo per gli «ultra fragili» E ora i medici si convincono: pronti

NAPOLI Dopo lo scontro sembra (forse) arrivato il momento della ragionevolezza. Ora si apre la trattativa Regione-camici bianchi. Intanto i medici di famiglia si stanno adeguando alle richieste dell'Unità di crisi regionale e hanno dato impulso all'iscrizione dei pazienti, ma solo quelli con elevata fragilità, nella piattaforma per ottenere il vaccino anti-Covid. Ma va chiarito che non lo fanno tutti i medici di base. Quelli che hanno aderito alla campagna vaccinale infatti provvederanno essi stessi a fare le iniezioni nei loro ambulatori. Sul quando non vi è ancora certezza, dipende da come andranno le cose nel confronto previsto per martedì in Regione tra il sindacato Fimmg e i dirigenti della sanità regionale. I medici intendono richiedere le fiale direttamente alle Asl per poter vaccinare i pazienti. Lo ha confermato il sindacato Fimmg Campania sottolineando che «saranno proprio i medici di famiglia a occuparsi

di richiedere, ricevere e somministrare i vaccini. Ovviamente quando arriveranno i vaccini. Dunque solo i medici che non vaccineranno la popolazione avranno invece il compito di registrare le adesioni alla piattaforma.

Nuova intesa

La questione dell'adesione dei pazienti fragili alla campagna vaccinale verrà affrontata nel corso dell'incontro che, come detto, dovrebbe tenersi martedì prossimo alla Regione. In pratica i medici di famiglia chiederanno, attraverso il loro sindacato, un accordo ad hoc. Il sindacato Fimmg conta di chiudere la questione entro martedì, gli assistiti con patologie gravi sperano che sia la volta buona dopo tanta confusione e un'attesa eccessiva.

I primi in lista

Intanto, la Fimmg fa sapere che le richieste che perverranno ai medici di medicina generale

dai pazienti «ultra fragili», che rientrano nella categoria 2 del Ministero della Salute, «saranno esaudite nel più breve tempo possibile. È un atto medico dettato da etica professionale». E qui occorre aprire una parentesi per spiegare bene che non tutti i pazienti affetti da malattie croniche o invalidanti potranno ricevere subito il vaccino anti-Covid. La precedenza, in questa fase, è stata data dal ministero della Salute proprio agli «ultra fragili» cioè a pazienti che, oltre alla patologia, soffrono anche di complicanze definite attraverso uno schema



comunicato all'Unità di crisi regionale (la tabella pubblicata qui sopra nella pagina). Dunque, inutile accalcarsi negli ambulatori del medico di famiglia o telefonare se la propria patologia non è accompagnata dalle complicanze indicate nella tabella.

Gli infermieri

Anche gli infermieri di Napoli e provincia offrono la loro disponibilità per partecipare alla campagna. L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Napoli ha lanciato una proposta operativa per il reclutamento di personale infermieristico da impiegare nella campagna vaccinale contro il covid-19 a partire dalla fase 2, sino a completamento della popolazione «eleggibile». Con una lettera

indirizzata al presidente della Regione Vincenzo De Luca, al presidente della V Commissione Sanità e Sicurezza Sociale, Vincenzo Alaia, e al direttore generale per la Tutela della salute, Antonio Postiglione, l'Opi Napoli propone l'assunzione immediata di infermieri di famiglia da inserire negli organici delle Asl. «Il loro inserimento nelle cure territoriali — spiega l'Ordine — assicurerebbe ai cittadini campani una assistenza sanitaria dignitosa». Altra iniziativa proposta dall'Opi riguarda le Asl. Viene richiesto in pratica di reclutare infermi anche per fasce orarie o per mezza giornata. Infine di «sdoganare la libera attività infermieristica sdoganando il rapporto di esclusività» (per i dipendenti

delle strutture pubbliche, ndr.). Insomma, anche gli infermieri vogliono essere della partita e offrono collaborazione, ovviamente retribuita.

Il trend di ieri

Infine i nuovi contagi sono un po' calati 2507 (l'altro giorno erano 2665). Il tasso di incidenza risulta del 9,56% contro l'11,9% di 48 ore fa. Nel bollettino giornaliero dell'Unità di crisi si segnalano 13 vittime e 1.298 guariti. In miglioramento rispetto al giorno prima la situazione ospedaliera per quanto riguarda i posti occupati in terapia intensiva (153); in aumento quelli di degenza, 1.562.

Roberto Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fimmg
Il sindacato sottolinea che occorre attendere l'arrivo delle dosi altrimenti spiega: si discute sul nulla

Autorità

Viene chiesta l'apertura di un confronto con i responsabili di Palazzo Santa Lucia

I numeri della giornata

2.507
positivi

26.207
tamponi














13
deceduti

1.298
guariti



Peso: 1-8%, 2-39%, 3-8%

Ecco le patologie che danno diritto al vaccino anti Covid in questa fase

 MALATTIE RESPIRATORIE Fibrosi polmonare idiopatica e altre patologie che necessitano di ossigenoterapia	 DIABETE E ALTRE ENDOCRINOPATIE Soggetti over 18 con diabete giovanile, diabete di tipo 2 che necessitano di almeno due farmaci ipoglicemizzanti orali o che abbiano sviluppato una vasculopatia periferica con indice di Fontaine maggiore o uguale a 3	 MALATTIE CEREBROVASCOLARI Evento ischemico/emorragico cerebrale che abbia compromesso l'autonomia neurologica cognitiva del paziente. Persone che hanno subito uno stroke nel 2020, per gli anni precedenti con ranking maggiore o uguale a 3	 SINDROME DI DOWN Tutti i pazienti affetti da sindrome di Down in ragione della loro parziale competenza immunologica e della assai frequente presenza di cardiopatie congenite sono da ritenersi fragili
 MALATTIE CARDIOCIRCOLATORIE Scompenso cardiaco in classe avanzata, pazienti post shock cardiogeno	 MALATTIE EPATICHE Pazienti con diagnosi di cirrosi epatica	 PATOLOGIE ONCOLOGICHE ED EMOGLOBINOPATIE Pazienti oncematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure (e conviventi). Genitori di pazienti di età inferiore a 16 anni, talassemici	 INSUFFICIENZA RENALE/PATOLOGIA RENALE Pazienti sottoposti a dialisi
 CONDIZIONI NEUROLOGICHE E DISABILITÀ (fisica, sensoriale, intellettiva o psichica) Sclerosi laterale amiotrofica, sclerosi multipla, paralisi cerebrali infantili, pazienti in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive e conviventi, miastenia gravis, patologie neurologiche disimmuni	 TRAPIANTO DI ORGANO SOLIDO Persone in lista di attesa di organo solido o sottoposte a trapianto di cellule staminali emopoietiche, dopo i 3 mesi e fino a un anno quando generalmente viene sospesa la terapia immunosoppressiva; pazienti trapiantati di Cellule staminali emopoietiche anche dopo il primo anno nel caso abbiano sviluppato una malattia del trapianto	 MALATTIE AUTOIMMUNI Grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza (e conviventi), immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico (e conviventi)	 GRAVE OBESITÀ Pazienti con BMI maggiore di 35
 FIBROSI CISTICA Pazienti da considerare per definizione ad alta fragilità per le implicazioni respiratorie tipiche della patologia di base			 HIV Pazienti con diagnosi di Aids o <200 CD4

Fonte: Unità di crisi Covid Regione Campania



Attesa
Sono decine di migliaia i pazienti ad elevata fragilità che aspettano di ottenere il vaccino contro il Covid. Ora si spera che si arrivi a una intesa definitiva tra medici di famiglia e Regione



Peso:1-8%,2-39%,3-8%